

Le reazioni

alla nota di
Palazzo ChigiPenati: segno di debolezza
il passo indietro del premier

Filippo Penati (Pd), al ballottaggio con Guido Podestà per la provincia di Milano (Pdl), ha commentato le decisioni del premier di abbandonare il proprio sostegno al referendum: «Questo passo indietro del premier è un segno di debolezza: hanno paura».

L'Udc denuncia: intimidito
il segretario in Sicilia

L'Udc solidarizza con il segretario siciliano, Saverio Romano, che ieri ha denunciato di avere ricevuto «intimidazioni durante la campagna elettorale» nel corso di una conferenza stampa nel capoluogo siciliano.

→ **I referendari** prendono spunto: giusto votare, i partiti peseranno meno

→ **Il Pd e Casini** «Berlusconi paga dazio». Nel 2000 un "rap" per il voto...

«Un premier sotto ricatto Democrazia in svendita»

«Berlusconi sotto ricatto», è la reazione dei referendari e del mondo politico, dal Pd a chi - come Casini - i quesiti aveva comunque deciso di disertarli. Quanto tempo è passato da quando Craxi disse: «Andate al mare».

MARCO BUCCIANINI
ROMA

«Passatemi l'olio!», urlò Craxi ai commensali, voltando le spalle al cronista che chiedeva spiegazioni per il curioso invito rivolto agli italiani: «Meglio se andate al mare». Lui già ci stava, a pranzo a Caprera, e ci avrebbe poi svernato ad Hammamet. Gli italiani votarono, scegliendo la preferenza unica e mettendo in moto la riforma maggioritaria, poi rinnegata. Diciotto anni dopo sempre lì siamo, fra la spiaggia e l'ennesima riforma elettorale.

IL PIZZO

«Berlusconi ha pagato la cambiale alla Lega», dice Cofferati. Dunque il Referendum - il suo valore svilito dall'usura - viene ancora buttato a mare. Non da argomenti "politici": il diritto al non voto è difeso dalla Costituzione. La novità odierna è che l'astensione viene mercanteggiata: «Dopo l'esito delle europee -



Mario Segni

questa è la Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd - Berlusconi e il Pdl saranno sempre più ostaggio di Bossi. È il prezzo che va pagato per tenere insieme la maggioranza. Il premier si svende il referendum per comprarsi i ballottaggi». Lo strappo di Berlusconi, che inverte il suo proposito a distanza di quattro giorni, giunge ai referendari mentre questi stanno davanti alla Bocca della Verità. Così l'ini-

ziativa romana di Mario Segni e di Giuseppe Guzzetta davanti al fauno urlante diviene ancor più simbolica, visto il depotenziamento della Lega che conseguirebbe alla vittoria del Sì: «Ciò dimostra quanto sia importante il referendum: Bossi ricatta e Berlusconi sembra debba cedere. Se gli italiani vogliono questo...».

CANTANE UN'ALTRA, PEPPINO

Se la Bocca della Verità è un mascherone in marmo, murato sulla parete della chiesa e fisso da 4 secoli, con la sua bocca eternamente spalancata, c'è chi invece può cambiare maschera ed espressione a seconda del tornaconto. Casini, che oggi si astiene e beneficia della novità, e rivendica la purezza della sua scelta, «mentre Berlusconi lo fa sotto scacco, piegato dalla Lega», nel '97 aveva la faccia addolorata di un vedovo della democrazia: «È sempre un giorno triste quando le urne vengono disertate». Furono puniti i quesiti dei Radicali: quella volta si parlava di caccia, magistrati, giornalisti.

E proprio i cacciatori furono fra i primi pasdaran dell'astensionismo, allorquando i Verdi pretendevano la sordina alle doppiette. Spesso è la Chiesa a tirare le fila dei vacanzieri del referendum: lo fece clamorosamente nel 2005, opponendosi ai referendum che volevano ampliare la legge sulla fecondazione assistita e sull'uso degli embrioni. Con finezza, il "verde" Carlo Ripa di Meana adescò i cittadini con l'astensione ecologica: «Girate i giardini e i boschi e ripuliteli dalle cartacce». Ma il deterrente decisivo potrebbe essere quello di riproporre il rap che s'inventò all'ora radicale (oggi nel Pdl) Peppino Calderisi nel 2000, quando si interpellarono gli italiani sempre sulla legge elettorale (da marcare in senso ancor più maggioritario), sul finanziamento ai partiti e ancora sui magistrati. Rime indelebili: «Il 21 maggio non ti far pregare / per i referendum vai a votare / chi ti chiede di andare al mare / il tuo voto vuole annullare / e la democrazia diretta cancellare». Votò un italiano su tre. ❖

Lo Chef
Consiglia

Andrea
Camilleri

Una sconfitta bruciante
che sarà spenta
da un fiume di parole

Camilleri, si esprime con note scritte, si astiene dalla tv, manda giannizzeri in avanscoperta per spiegare l'accaduto. Si sa solo che Berlusconi è visibilmente contrariato e che cercano di calmarlo con brodini e pannicelli caldi: colpa dei sondaggi e dell'astensionismo. Domenico Nania, a Sky: «Berlusconi si aspettava un altro tipo di campagna elettorale». E come la voleva? Solo nella nottata delle amministrative, un primo sfogo privato. Possiamo sperare che resti tale?

No, non ci speri. L'afasia è solo momentanea. Il tempo di riprendersi, di organizzarsi mentalmente per dimostrare che la perdita di punti alle europee è colpa delle sinistre, che hanno architettato lo scandalo Noemi - vallette - viaggi di Stato, della magistratura che ha condannato Mills, della vendita di Kakà, dell'astensionismo in Sicilia e persino di sua moglie, e lo vedrà tornare a inondarci di parole. Saremo investiti da uno tsunami, da un'onda anomala di discorsi, il solito fritto misto di proclami, promesse, autocelebrazioni, ingiurie, malcelati propositi di vendetta. Vede, caro Lodato, Berlusconi è senza dubbio politicamente più intelligente di coloro che l'assecondano nel suo delirio di grandezza. E penso che i risultati delle amministrative abbiamo aggravato il suo malumore. Perché c'è da considerare un curioso fenomeno. Berlusconi era capolista in tutte le circoscrizioni per le europee. E il suo partito è pesantemente arretrato. Non si presentava in prima persona in nessuna provincia e in nessun comune, e il suo partito ha ottenuto un buon risultato. Morale della favola: avrà capito che si tratta di una sconfitta assolutamente personale. Per quanto i suoi giannizzeri si affannino a mascherare la verità con i più svariati argomenti, questa ferita resta aperta e bruciante. Perché è una brutta ferita che può fare cancrena.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

